



UFO IN SICILIA

Da Teleradiocazzi un buongiorno agli ascoltatori... Fatti eclatanti in quel di Santa Flavia con una notizia che ha suscitato un certo scalpore nell'opinione pubblica siciliana, e riportata nel titolo in prima pagina del *Giornale di Sicilia*, edito ieri pomeriggio: **"RAPIMENTO UFO A CASTELDACCIA"**.

L'articolo è del famoso giornalista palermitano Ermenegildo Piccaciolla Secca, un mese fa egli stesso protagonista del suddetto contatto alieno: “un’allucinante esperienza” secondo gli psichiatri che lo hanno successivamente preso in carico, che oggi raccontiamo con le sue stesse parole:

"Verso le 23.30 di venerdì 15 agosto scorso, mi trovavo sul lungomare antistante il ristorante La Rotonda dove avevo cenato, intento a cercare l'auto parcheggiata e con l'intenzione di recarmi al più presto a Santa Flavia dove, ormai da parecchi anni è la mia residenza estiva.

Trovatala e aperto lo sportello, un attimo prima di salire in macchina sono stato abbagliato da una luce azzurrina proveniente dal mare, che stagliava la figura di un gigante peloso con braccia e mani enormi. Credo allora, di essere svenuto. Poi, semiosciente e frastornato mi sono ritrovato immobilizzato all'interno di un vano metallico, brutalmente compenetrato da una ardente luce laser che, forte e intermittente mi premeva e scaldava dal didietro.

In quei momenti, nel cervello è scoppiata la luce cristallina dell'Assoluta Consapevolezza e sono stato posseduto dalla primigenia intuizione del legame primordiale che lega, in catena gerarchica infinita, tutte le Vite dell'Universo... l'essenza stessa del certosino lavoro di Dio sulla Creazione.

All'alba, al risveglio... sdraiato nudo, come un bimbo appena nato, nel sedile posteriore della mia auto... ho realizzato che Esseri Intelligenti erano venuti dallo spazio infinito ad omaggiare il Mistero della bellezza surreale di Santa Flavia... come Re Magi erano arrivati... ed io ero stato scelto per testimoniare l'Evento..."

Amici ascoltatori, purtroppo sulla veridicità della notizia sono stati avanzati molti dubbi e non mancano spregiudicati detrattori. Infatti, un avventore della Rotonda che dichiara di essere stato presente quella sera, ci ha inviato una mail in cui afferma di avere visto il noto giornalista allontanarsi alticcio, accompagnato sottobraccio da un ivoriano di due metri... un certo Hahi Mamà Li Turk, venditore ambulante spiaggia-spiaggia di braccialetti e gadget elettronici... testé conosciuto.

Sulla vicenda è comunque montato il dibattito politico e l'opposizione pentastellata di Palazzo dei Normanni ha accusato il governo Schifani di avere attirato gli UFO, lasciando che si attivasse il MUOS in terra di Sicilia...

ANALISI

Il testo mima un servizio giornalistico radio-televisivo: apertura con “buongiorno agli ascoltatori”, richiamo al titolo in prima pagina, citazione integrale della “testimonianza” e chiosa con smentite/dubbi e strumentalizzazione politica.

Nel complesso, un **bozzetto satirico** brillante che smonta il meccanismo della notizia virale e il bisogno collettivo di senso (il “Mistero”) ricorrendo al **grottesco** e al **registro ibrido**. Funziona per tempi comici, ma il lettore resta chiamato a interrogarsi.

Il racconto, dietro il velo

comico, è una piccola parabola sull'**uomo contemporaneo**: una satira che, dietro l'assurdo comico, riflette su come la verità venga costruita, deformata e strumentalizzata.

Il riso è solo la prima superficie. Sotto l'ironia e il grottesco, si coglie la parabola di un uomo che, in una notte di provincia, crede di aver toccato il Mistero. Un raggio azzurrino lo strappa alla normalità e, per un attimo, gli spalanca l'ordine segreto dell'universo. Ma la comunità che lo circonda non sa ascoltare: i media confezionano lo spettacolo, i testimoni ridicolizzano, la politica piega l'episodio alle proprie schermaglie. Così, la rivelazione si dissolve in chiacchiera, e la verità soggettiva viene inghiottita dalla verità ufficiale — più utile che autentica. Il protagonista vive un'esperienza che per lui è mistica e rivelatrice, ma l'ambiente sociale — media, testimoni, politica — la riduce a spettacolo, pettegolezzo e propaganda.

Il racconto mette in guardia contro tre rischi etici: la spettacolarizzazione che sacrifica la dignità individuale, l'uso dei pregiudizi per colorire o screditare storie, e la tendenza a piegare ogni fatto a fini di parte. Mostra il divario tra **verità interiore** e **verità pubblica**, ricordando che ciò che è reale per chi lo vive può essere irriso o ignorato dal collettivo.

L'autore, con un sorriso tagliente, ci avverte: viviamo in un tempo in cui la sete di trascendenza si scontra con un sistema che riduce ogni cosa a intrattenimento o propaganda.